

## Kedma Diringer Magini

[Vai alla scheda](#)

Nel 1939, quando era ancora una bambina, si trasferì con la famiglia da Firenze a Cambridge. Nel 1948 ottenne la cittadinanza britannica, ma scelse di tornare proprio a Firenze per studiare architettura. Dopo un lungo e non facile percorso universitario, sarebbe divenuta professoressa associata di lingua inglese proprio nell'ateneo da cui il padre era stato espulso nel 1938 a causa delle leggi razziali<sup>1</sup>.

Link alle connesse  
Vite in movimento:

[David Diringer](#)  
[Enrico Zvi Jolles](#)  
[Zygfryd Littmann](#)

### Una famiglia in fuga

Kedma Diringer era nata a Pisa 17 maggio 1932 da David ed Elena Cecchini. La sua infanzia fiorentina fu segnata dalle leggi razziali promulgate nel settembre 1938. Suo padre fu rimosso dai suoi incarichi di insegnamento all'Università di Firenze (libero docente in Antichità ed epigrafie ebraiche alla Facoltà di Lettere e lettore di tedesco alla Facoltà di Magistero). Inoltre, in quanto ebreo straniero – era nato in una zona dell'ex impero austriaco divenuta Polonia dopo la prima guerra mondiale – David si vide revocare la cittadinanza italiana appena acquisita e fu costretto a lasciare il Paese entro la metà del marzo 1939. Anche se avrebbe potuto beneficiare della successiva modifica della legislazione che permetteva agli ebrei stranieri sposati con cittadini italiani di rimanere in Italia (e in ogni caso l'ordine di espulsione fu in pratica revocato a metà marzo), David aveva reso chiara la sua determinazione a partire all'indomani della legislazione razziale, inaugurando mesi di ansia per lui e la sua famiglia mentre cercava un luogo di rifugio per tutti loro. Riuscì a raggiungere l'Inghilterra prima della fine di marzo<sup>2</sup>. Sua moglie Elena, nata in Italia, e Kedma, ora di 7 anni, lo

---

<sup>1</sup> I primi quattro paragrafi sono stati scritti da Anna Teicher, gli ultimi due da Francesca Cavarocchi.

<sup>2</sup> Cfr. qui Anna Teicher, *David Diringer* (in corso di pubblicazione).

raggiunsero alcuni mesi dopo, subito prima dello scoppio della guerra<sup>3</sup>. Erano accompagnati da un giovane parente, presumibilmente Zygfryd Littmann, che aveva vissuto con la famiglia a Firenze durante i suoi studi di medicina all'università. Fu descritto come un «nipote» di David, ma in realtà la relazione era più distante poiché Zygfryd era nipote per matrimonio di una delle sorelle di David, Sophie Littmann<sup>4</sup>.

La situazione finanziaria della famiglia all'inizio della loro vita in GB era precaria. David riceveva sovvenzioni come borsista rifugiato dalla Society for the Protection of Science and Learning (SPSL). Il suo sussidio iniziale di 6 mesi, assegnato nell'aprile 1939, fu confermato dopo l'arrivo della sua famiglia, ma ora veniva rinnovato ogni 3 mesi, e fu ridotto da 250 sterline all'anno a 200 sterline nel gennaio 1940. Con il progredire della guerra, dopo il periodo trascorso in internamento, David fu coinvolto nel lavoro bellico, anche se in alcune fasi solo part-time, e continuò a dover contare sulle sovvenzioni della SPSL. E la Società divenne sempre più riluttante a rinnovarle, di fronte alla sua difficoltà a trovare una posizione accademica permanente. Questa situazione, che ebbe un serio impatto su sua moglie e Kedma, persistette per quasi 10 anni, fino alla nomina di David alla nuova cattedra di Epigrafia semitica all'Università di Cambridge nel 1948<sup>5</sup>.

### **I primi mesi a Londra e il trasferimento in campagna**

Dopo che la sua famiglia arrivò in GB, David lasciò il suo precedente indirizzo a nord di Londra per un alloggio presumibilmente più grande nelle vicinanze, al 29 di Greencroft Gardens, West Hampstead, prima di trasferirsi di nuovo,

---

<sup>3</sup> Bodleian Library Oxford (BLO), Special Collections and Western Manuscripts (MS), *Society for the Protection of Science and Learning* (SPSL), b. 251/2, f. «David Diringer», David Diringer a David Cleghorn Thomson, 1 settembre 1939.

<sup>4</sup> Cfr. qui Francesca Cavarocchi, *Zygfryd (Sigfrid) Littmann*. Per la relazione tra le famiglie Diringer e Littmann, vedi IKG Archiv, Wien, *Jewish Records Office*, registrazione del matrimonio di Leon (Leizer) Littmann e Zlate (Sophie) Münzer in Pazmanitengasse, 10/1928, 12 febbraio 1928; Yad Vashem, *Pages of Testimony*, Szlomo Litman (nato nel 1886, luogo di residenza Nadwórna, Polonia); Leon e Szlomo erano fratelli.

<sup>5</sup> A. Teicher, *David Diringer*, cit.

nel gennaio 1940, in un altro indirizzo nella stessa strada, al n. 84<sup>6</sup>. Questa era una zona della capitale, come l'adiacente Swiss Cottage, dove si erano stabiliti molti rifugiati ebrei europei. Non molti mesi dopo, la famiglia subì un altro trauma quando nel giugno 1940 David fu internato come straniero nemico sull'Isola di Man. Elena e Kedma rimasero inizialmente a Londra, anche se presumibilmente non erano completamente sole, potendo contare sul «nipote» Zygfryd: «finché non verrà internato, la situazione per la moglie [di David] non è così male, dato che il ragazzo parla abbastanza bene l'inglese»<sup>7</sup>. La loro situazione finanziaria divenne ancora più precaria. L'internamento dei beneficiari della SPSL aveva lasciato le persone a carico completamente sprovviste. La Società aveva dato per scontato che il governo avrebbe provveduto rapidamente, ma i meccanismi di assistenza furono molto lenti. Avendo interrotto i pagamenti delle borse di studio agli studiosi che, in quanto internati, non potevano svolgere il loro lavoro, la Società si era anche preclusa la possibilità di elargire un'assistenza a tempo indeterminato alle famiglie colpite, sebbene fossero stati effettuati interventi di assistenza a breve termine<sup>8</sup>. A metà luglio, Elena fu informata che l'Unemployment Assistance Board aveva accettato di assumersi la responsabilità delle persone a carico degli internati e le fu detto di rivolgersi al locale Assistance Board locale<sup>9</sup>. Ma il denaro non era sufficiente, ed Elena chiese alla Società un ulteriore aiuto<sup>10</sup>. Un sussidio della SPSL fu effettivamente versato per sostenere lei e Kedma all'inizio di agosto attraverso il Jewish Refugees Committee<sup>11</sup>, ma la situazione continuava ad essere molto difficile. A metà settembre, Elena aveva urgente bisogno di denaro per coprire i costi

<sup>6</sup> BLO, MS, SPSL, b. 251/2, f. «David Diringher», David Diringher a David Cleghorn Thomson, 1 settembre 1939; David Diringher al segretario, SPSL, 11 gennaio 1940.

<sup>7</sup> Ivi, Nancy Parkinson, segretaria del Resident Foreigners Committee, The British Council, a Esther Simpson, 18 giugno 1940.

<sup>8</sup> Ivi, Esther Simpson al Jewish Refugees Committee, Italian Department, 25 giugno 1940.

<sup>9</sup> Ivi, Nancy Searle a Elena Diringher, 18 luglio 1940.

<sup>10</sup> Ivi, Elena Diringher alla SPSL, 26 luglio 1940.

<sup>11</sup> Ivi, Nancy Searle al segretario del Maintenance Department, Jewish Refugees Committee, 6 agosto 1940.

dell'affitto e fu reso disponibile un ulteriore sussidio<sup>12</sup>. Dato che la situazione era diventata insostenibile, fu in questo frangente che prese la decisione di lasciare Londra. Alla fine di ottobre si trasferì insieme a Kedma – non è chiaro se Zygfryd si unì a loro – nel villaggio di Ashley Green, vicino a Chesham nel Buckinghamshire, circa 25 miglia a ovest della capitale. Permanevano le difficoltà finanziarie, ma l'affitto più basso per l'alloggio in campagna lasciava sperare di poter pagare i debiti. Nel frattempo, la sua «piccola figlia» che era stata malata, stava meglio, «thanks to the quite [sic] place where we are staing [sic]», come scrisse alla SPSL nel suo inglese dolorosamente imperfetto<sup>13</sup>.

Fu al 2 Rushmoor, Ashley Green – l'indirizzo in cui i Diringer avrebbero continuato a risiedere – che David tornò quando fu rilasciato dall'internamento verso la fine di novembre 1940<sup>14</sup>. Le difficoltà finanziarie non erano state superate: nell'estate 1941 David visitò il Welfare Department del Jewish Refugees Committee, da cui ottenne vestiti per Elena e Kedma<sup>15</sup>. E alla fine dell'anno successivo il comitato locale per i rifugiati del Buckinghamshire dichiarò che la famiglia incontrava «molte difficoltà a vivere con il sussidio che sta ricevendo»<sup>16</sup>.

### **L'istruzione di Kedma**

Quando arrivò ad Ashley Green nell'autunno del 1940, Kedma, a 8 anni, era in età scolare. È probabile che abbia frequentato la scuola locale di Ashley Green, che pochi mesi prima che la famiglia Diringer arrivasse al villaggio, nell'estate del 1940, era stata oggetto di un breve filmato di propaganda del Ministry of Information, «Village School», che si soffermava sulla bella

---

<sup>12</sup> Ivi, Elena Diringer a Esther Simpson, 19 settembre 1940; Esther Simpson a Elena Diringer, 24 settembre 1940.

<sup>13</sup> Ivi, Elena Diringer a Esther Simpson, 29 ottobre 1940.

<sup>14</sup> Ivi, David Diringer a Esther Simpson, 21 novembre 1940.

<sup>15</sup> BLO, MS, SPSL, b. 251/2, f. «David Diringer», segretario del Welfare Department, Jewish Refugees Committee, a Esther Simpson, 9 luglio 1941.

<sup>16</sup> Ivi, Meyer Stephany a Gisela Perutz (nata Peiser), 22 dicembre 1942.

ambientazione e sulla gentile direttrice, la signora James, ritratta come l'incarnazione dei valori educativi che il nazismo intendeva distruggere<sup>17</sup>. Tre anni dopo, tuttavia, Kedma è elencata fra le allieve dell'ultimo anno dello junior department della South Hampstead High School; è probabile che vi fosse entrata negli anni precedenti, dato che alcune sezioni della scuola erano state temporaneamente evacuate da Londra a Berkhamsted, una piccola città a breve distanza da Ashley Green, per sfuggire ai bombardamenti nella capitale. Kedma continuò a frequentare la South Hampstead High School, rinomata scuola femminile indipendente fondata nel 1876, per tutti gli anni del liceo<sup>18</sup>. La scuola, la cui sede a nord di Londra era vicina alla prima residenza dei Diringer e adiacente alla casa che aveva ospitato Sigmund Freud, aveva un certo numero di ragazze rifugiate tra le sue alunne,<sup>19</sup> ed è probabile che Kedma ed altre fossero state sussidiate, dato che verosimilmente la famiglia Diringer non poteva permettersi di pagare l'intera retta scolastica. Nell'estate del 1950, all'età di 18 anni, sostenne gli esami finali della scuola, lo Higher School Certificate, in italiano, francese e arte, ricevendo un voto «buono» in francese e una «distinzione» in italiano, oltre ai premi scolastici in francese e arte<sup>20</sup>.

## Il ritorno in Italia

I contatti con l'Italia ripresero negli anni dopo la guerra. Kedma trascorse sette settimane idilliache in Toscana, al mare e a Firenze, nell'estate del 1949, prima di iniziare il suo ultimo anno di scuola, e al suo ritorno intrattenne una sua amica più giovane, Irene, figlia di Zvi Enrico Jolles, un collega di origine

---

<sup>17</sup> <<https://www.imdb.com>> (consultato il 10 gennaio 2022).

<sup>18</sup> La presenza di Kedma alla South Hampstead High School è confermata nel registro scolastico esistente per la primavera, estate, autunno 1943; primavera 1944; estate 1945; autunno 1946; primavera, estate 1947. Sono grata all'archivista della South Hampstead School, Joanna Coates, per il suo aiuto nella ricerca di questo materiale (comunicazione personale 17 gennaio 2022).

<sup>19</sup> Comunicazione personale di Joanna Coates, archivista della South Hampstead School, 10 gennaio 2022.

<sup>20</sup> «South Hampstead High School Magazine», 64/65, 1951, pp. 17-18.

polacca di suo padre a Firenze fuggito anche lui dall'Italia con la famiglia, descrivendole il «tempo meraviglioso» di cui aveva goduto «sotto il sole cocente» nel suo inglese vivace e idiomatico: «Dopo cena, come sai, una città italiana, specialmente una località balneare, prende davvero vita, quindi uscivamo praticamente ogni sera, per ogni tipo di divertimento possibile!»<sup>21</sup> Nei mesi successivi agli esami scolastici il richiamo dell'Italia si rivelò irresistibile, e Kedma – nonostante fosse diventata cittadina britannica nel 1948 – prese la decisione, probabilmente insieme a sua madre, di tornare definitivamente a Firenze, lasciando da solo David, che ora insegnava all'Università di Cambridge. Nel dicembre 1950 fece domanda di iscrizione alla Facoltà di Architettura, pare abbandonando una precedente idea di intraprendere studi letterari<sup>22</sup>. Almeno per un periodo mantenne i contatti con la sua High School a Londra. La rivista della scuola riportava nel 1952 che Kedma «ha avuto una grave malattia in autunno, ma le è stato permesso di tornare a studiare a Firenze in dicembre. Sta facendo un grosso sforzo in matematica e vorrebbe aver prestato più attenzione alla signorina Bruce. Comunque sta facendo abbastanza bene, e sapeva a cosa andava incontro quando ha deciso di prendere architettura»<sup>23</sup>. Due anni dopo la signorina Adair, che insegnava inglese, riferì di aver incontrato Kedma a Firenze<sup>24</sup>. E se la scuola di Kedma non si dimenticò di lei, nemmeno suo padre lo fece. Nel 1952 David si scusò con la SPSL di non essere ancora in grado di restituire un prestito che gli era stato concesso subito dopo la sua nomina a Cambridge, dato che doveva inviare denaro a Kedma per finanziare i suoi studi a Firenze<sup>25</sup>. E 4 anni dopo, quando Kedma aveva già 24 anni e l'assegno

<sup>21</sup> Archivio privato Irene Jolles Bainbridge, Sible Hedingham, GB, Kedma Diringher a Irene Jolles, 24 settembre 1949.

<sup>22</sup> ASUFi, AC, SS, *Registri carriere studenti*, Registro carriere studenti di Architettura, vol. XII, p. 20; «South Hampstead High School Magazine», 64/65, 1951, p. 83: «Kedma Diringher scrive con entusiasmo da Firenze dove è passata dalla facoltà di Lettere a quella di Architettura».

<sup>23</sup> Ivi, 66, 1952, p. 50.

<sup>24</sup> Ivi, 68, 1954, p. 49.

<sup>25</sup> BLO, MS, SPSL, b. 251/2, f. «David Diringher», David Diringher a Esther Simpson, 28 novembre 1952.

familiare di 50 sterline annue che David riceveva dall'Università di Cambridge era giunto al termine, si rivolse ancora una volta alla SPSL per un consiglio su dove avrebbe potuto cercare ulteriori finanziamenti per lei<sup>26</sup>.

### **Studentessa a Firenze**

Kedma si laureò quattordici anni dopo il suo arrivo a Firenze con la votazione di 92/110; la tesi su «Liceo internazionale e scuola interpreti», dunque un lavoro di argomento linguistico, ebbe come relatore Domenico Cardini (1913-1997), importante architetto e professore ordinario di Disegno dal vero<sup>27</sup>.

La sua lunga carriera fuori corso si doveva molto probabilmente alla necessità di lavorare, dato che ebbe più volte difficoltà a rimanere in regola col pagamento delle tasse universitarie, obbligatorio per accedere alle sessioni d'esame; chiese senza successo l'ottenimento di una riduzione delle tasse o di un sussidio, ma tali agevolazioni erano previste solo per gli studenti stranieri che fossero titolari di una borsa di studio ministeriale<sup>28</sup>. Kedma, che come accennato era dal 1948 cittadina britannica, avrebbe acquisito la cittadinanza italiana solo negli anni Settanta. In questa fase dovette mantenersi grazie all'attività di traduttrice e di insegnante privata di inglese, mentre dopo la laurea svolse alcuni periodi di supplenza all'Istituto alberghiero Aurelio Saffi; successivamente fu interprete e traduttrice all'Istituto farmochimico Falorni<sup>29</sup>. Alla fine degli anni Sessanta si sposò con

---

<sup>26</sup> Ivi, David Diringher a Esther Simpson, 4 dicembre 1956. Un disegno di Kedma sul «conto degli inverni» dei Dakota apparve in un libro del padre pubblicato in questo periodo: David Diringher, *The Hand-produced Book*, Londra-New York, Hutchinson's Scientific and Technical Publications, 1953, p. 20.

<sup>27</sup> ASUFI, AC, SS, f. «Diringher Kedma», verbale dell'esame di laurea, 21 dicembre 1964. Su Cardini cfr. la voce *Cardini Domenico*, in Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche (SIUSA), *Archivi di architettura* <<https://siusa.archivi.beniculturali.it>> (accesso 19 gennaio 2022).

<sup>28</sup> Cfr. le domande al rettore del 29 gennaio e del 20 dicembre 1952 e altro materiale in ASUFI, AC, SS, f. «Diringher Kedma».

<sup>29</sup> Ivi, AC, *Sezione docenti*, f. «Diringher Kedma», attestazione della preside dell'Istituto alberghiero di Stato Aurelio Saffi, 9 luglio 1969; Questura di Firenze, Servizio stranieri, foglio di soggiorno, 5 dicembre 1969.

l'ingegner Mario Magini, da cui nel 1974 avrebbe avuto una figlia, Paola<sup>30</sup>.

### **Docente di inglese ad Architettura**

Nel 1969 si riaprono, forse inaspettatamente, le porte dell'università: fece domanda per un incarico di insegnamento di Lingua inglese proprio ad Architettura, dato che l'unico candidato presentatosi in una precedente selezione non era stato ritenuto idoneo; fu giudicata più meritevole rispetto ad un altro aspirante anche per la sua conoscenza dell'inglese specialistico richiesta come requisito dalla Facoltà<sup>31</sup>. Dal novembre 1969 fu dunque incaricata a titolo gratuito, mentre dal novembre 1975 fu stabilizzata con la qualifica di incaricata esterna retribuita<sup>32</sup>. Nel 1986 fu incaricata dell'insegnamento di Storia dell'architettura contemporanea perché, in base al nuovo ordinamento entrato in vigore nel 1982 e recepito dallo Statuto dell'ateneo approvato nell'ottobre 1983, l'insegnamento della lingua inglese era stato soppresso nelle Facoltà di Architettura<sup>33</sup>. Il consiglio aveva richiesto nell'84 la riattivazione del corso, «tradizionalmente impartito» e ritenuto qualificante per la formazione degli studenti, che rimase attivo per gli iscritti al vecchio ordinamento e sarebbe stato ripristinato qualche anno dopo<sup>34</sup>.

Nel 1989 ebbe l'idoneità come professoressa associata di Inglese scientifico, con decorrenza dal maggio 1987. La vicenda concorsuale era stata nel suo caso lunga e complessa, dato che la commissione convocata per la prima tornata nel 1981 per il gruppo disciplinare a cui afferiva (il 68, «Pratica della traduzione e interpretazione»), aveva concluso i lavori solo nel 1986,

---

<sup>30</sup> Ivi, AC, SS, f. «Diringer Kedma», Consolato generale d'Italia a Londra, Certificato di nazionalità, 4 settembre 1950; ivi, *Sezione docenti*, f. «Diringer Kedma», scheda con stato di famiglia, s.d.

<sup>31</sup> Ivi, verbali del Consiglio di Facoltà di Architettura, 16 giugno e 18 ottobre 1969.

<sup>32</sup> Ai sensi del DL n. 580, 1 ottobre 1973, n. 580, *Misure urgenti per l'Università*. Cfr. ASUFI, AC, *Sezione docenti, Stati di servizio*, f. «Diringer Kedma».

<sup>33</sup> Cfr. DPR n. 806, 9 settembre 1982, *Modificazioni all'ordinamento didattico universitario*; DPR n. 1270, 28 ottobre 1983, *Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Firenze*.

<sup>34</sup> ASUFI, AC, *Sezione docenti*, f. «Diringer Kedma», verbale del Consiglio di Facoltà di Architettura, 30 ottobre 1984.



esprimendo un giudizio negativo, mentre fu positivo quello formulato dalla commissione della seconda tornata, aperta nel 1983<sup>35</sup>.

Kedma si dedicò soprattutto ad un'attività traduttiva in ambito specialistico, con particolare riguardo a pubblicazioni di architettura e di discipline medico-scientifiche. Morì di malattia a Firenze il 18 settembre 2001.

### Fonti archivistiche

- ASUFi, AC, SS, f. «Diringer Kedma».
- ASUFi, AC, *Sezione docenti*, f. «Diringer Kedma».
- ASUFi, AC, *Sezione docenti, Stati di servizio*, f. «Diringer Kedma».
- BLO, MS, SPSL, b. 251/2, f. «David Diringer».

Anna Teicher, Francesca Cavarocchi

---

<sup>35</sup> Ivi, domanda di partecipazione alla seconda tornata dei giudizi di idoneità a professore associato, raggruppamento 67, 7 ottobre 1983; verbale del Consiglio di Facoltà di Architettura, 1 ottobre 1985; mozione del Consiglio di dipartimento, 19 novembre 1985; MPI a rettore dell'Università di Firenze, 25 aprile 1986; ivi, *Sezione docenti, Stati di servizio*, f. «Diringer Kedma».

**Cita come:**

Anna Teicher, Francesca Cavarocchi, *Kedma Diringer* (2022), in  
Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli  
e rifugiati per motivi politici e razziali*,  
Firenze, Firenze University Press, 2019-  
<<http://intellettualinfuga.fupress.com>>  
e-ISBN: 978-88-6453-872-3  
© 2019- Author(s)  
Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-NC-ND 4.0.

Data di pubblicazione: 21 gennaio 2022.